
Francesco: i traffici illegali alimentano criminalità e terrorismo

Autore: Liliane Mugombozi

Fonte: Africa New City

Il pontefice ha visitato la sede del Programma ambientale dell'Onu (Unep), denunciando il commercio di diamanti, materiale biologico e zanne di elefanti che, secondo lui, fanno aumentare la povertà e l'esclusione degli africani. L'appello per il clima

Nel pomeriggio di ieri il papa ha fatto una visita storica nella sede del **Programma ambientale delle Nazioni Unite (Unep)** a Nairobi. Francesco ha parlato dell'importanza della **salvaguardia del pianeta** e di una **giusta distribuzione delle ricchezze della terra**, affermando che “l’Africa offre al mondo una bellezza e ricchezza della natura che ispira la lode al Creatore. Il patrimonio dell’Africa e di tutta l’umanità è costantemente esposto al rischio di distruzione causato dall’egoismo umano di ogni genere e dall’abuso di situazioni di povertà e di esclusione”.

Nel contesto delle relazioni economiche tra gli Stati e tra i popoli, ha proseguito il papa, “**non possiamo tacere sulle forme di traffico illegale** che nascono dalle situazioni di povertà e portano ad una povertà ancora maggiore e all’esclusione. Il **commercio illegale** di diamanti e pietre preziose, metalli rari o di grande valore strategico, legname, materiale biologico e prodotti animali come l’avorio con l’uccisione di elefanti che questo comporta, alimentano l’instabilità politica, la criminalità organizzata e il terrorismo”. Questa situazione è “un grido che si alza dall’umanità e dalla terra stessa, che deve essere ascoltato dalla comunità internazionale”.

Il papa ha anche sottolineato l’importanza della **conferenza di Parigi sul cambiamento climatico**, “una delle sfide più grandi con cui l’umanità oggi si confronta”. Ha quindi rivolto un appello: “Sarebbe triste, oserei dire catastrofico, se a questo incontro prevalessero gli interessi particolari sul bene comune. Siamo di fronte ad una scelta ineludibile: migliorare o distruggere l’ambiente”.

Il **direttore esecutivo dell'Unep, Achim Steiner**, ha lodato la guida morale del papa sulle questioni ambientali dimostrata già con l'enciclica "Laudato si'", che ha chiamato i fedeli ad assumersi le proprie responsabilità su questo fronte. Steiner ha affermato che dà un'ulteriore spinta agli impegni globali sul taglio delle emissioni e sul raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Lungo il tragitto verso il luogo dell'incontro **il papa ha simbolicamente piantato un albero**, che ha descritto come "un invito a continuare la battaglia contro fenomeni come la deforestazione e la desertificazione" per "salvaguardare il futuro dell'umanità".